

5.2 Verso il Piano di azione Ambientale

Dai rapporti ambientali ai rapporti e progetti di sostenibilità ambientale e sociale

L'adesione del Comune di Jesi alla carta di Aalborg e la conseguente adozione dell'Agenda 21 L, nonché il progetto dell'Osservatorio Ambientale rappresentano obiettivi che hanno già raccolto l'adesione e il coinvolgimento di una parte significativa dei Comuni dell'Ambito e costituiscono le prime fasi del processo di costruzione di un Piano di Azione Ambientale; un percorso da costruire in un rapporto di collaborazione, partecipazione e concertazione con tutti i soggetti interessati al tema della qualità della vita e dell'ambiente nel nostro territorio

Il Piano di Azione a favore delle sostenibilità consente di individuare i possibili punti di correlazione ed integrazione con il Piano di Zona e il Programma della Attività Territoriali:

- ◆ Promuovere comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente
- ◆ Valorizzare le peculiarità sociali, economiche, culturali e ambientali del territorio, ridefinendo l'Identità e lo Statuto dei Luoghi
- ◆ Garantire servizi sociali, sanitari, educativi accessibili ed efficaci
- ◆ Rendere il territorio luogo di incontro, dialogo e convivenza tra generazioni, culture ed etnie
- ◆ Rafforzare la coesione sociale

Soggetto proponente titolare del progetto (Capofila):

Comune di Jesi

Titolo del Progetto: A.M.B.I.T.O. Medio Esino - AGENDA 21 L

Eventuali altri uffici/settori coinvolti:

Settore Servizi alla Persona, Sociali, Educativi e Sanità

Settore Cultura, Turismo e Politiche Giovanili

Settore Sviluppo Economico, Imprese, Artigianato, Commercio, Mercati, Fiere e Sportello Unico

Settore Lavori Pubblici, Viabilità e Trasporti

Settore Personale, Pari Opportunità, Riforma dell'Ente, Informatizzazione, Decentramento Amministrativo e Servizi Demografici

Settore Sport e Protezione civile

Settore Bilancio, Programmazione Economica, Controllo di Gestione, Tributi, Patrimonio, Consorzi e attività produttive in capo all'Ente

Comuni riuniti in associazione

Comune di:

Maiolati Spontini

Monsano

Polverigi

Rosora

Monte Roberto

Castelplanio

Castellino

San Paolo di Jesi

Morro D'Alba

Territorio coinvolto:

Media Vallesina, superficie di 241,17 kmq

Popolazione coinvolta:

65.227 abitanti residenti (64.363 abitanti residenti dati ISTAT 2001)

COFINANZIAMENTO**Costo totale del progetto:**

146.949,48 Euro

Co-finanziamento richiesto al Ministero:

64.325,00 Euro

Quota %: 43,77

Impegno finanziario totale dell'ente proponente:

18.750,00 Euro

Impegno finanziario di eventuali co-finanziatori:-

0,00 Euro (prevista Banca Marche e Fondazione Cassa Risparmio, per 10.000 Euro, ma non conteggiati mancando l'Atto Amministrativo)

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**Tipologia del progetto**

A) Interventi di attivazione del processo di Agenda 21 locale:

- azioni di coinvolgimento degli attori locali;
- costituzione del Forum permanente di Agenda 21 locale e selezione dei temi da approfondire, nonché delle modalità e strumenti per la redazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente (RSA);
- redazione del RSA del territorio interessato.

Breve descrizione del progetto

<p>Il progetto AMBITO - Medio Esino, rispettando il processo di Agenda 21L secondo lo schema ICLEI, intende avviare l'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella Media Vallesina. L'Agenda 21 L della Vallesina rappresenta quindi il meta strumento di gestione urbana con cui l'amministrazione ha deciso di avviare un primo luogo di partecipazione allargata alle decisioni di politica economica, sociale ed ambientale cercando di consolidare le basi di partenza per uno scenario di sviluppo sostenibile. In particolare il Comune di Jesi inserirà nel processo di A21L il nuovo Piano Regolatore della</p>
--

città.

La forte necessità di integrare le proprie forme di azione per lo sviluppo sostenibile con altri soggetti, dimostrata dalla stipula di un protocollo di intesa con le autorità locali di Fabriano e Falconara Marittima, è sempre stata alla base delle esigenze di un territorio posto in una zona centrale della valle dell'Esino.

La valle ed in particolare il fiume Esino sono i caratteri che hanno permesso e stimolato la ricerca di partners privati e di sottoscrivere un'associazione di 10 Comuni con cui realizzare una Agenda 21 L che vede tutta la Valle Esina sostenibile su uno scenario di medio periodo. I motivi della progettazione integrata, che ha visto i tre Comuni dell'accordo realizzare sin da adesso un tavolo congiunto, hanno dotato i progetti di una forte capacità di "incastro" sia metodologico che di processo.

Il progetto per questo prevede la costituzione di segreterie tecniche e di gruppi di lavoro a diversi livelli territoriali (Comune, Ambito e Vallata) che realizzino la prosecuzione dei tavoli preparativi verso l'obiettivo del miglioramento delle conoscenze e la consapevolizzazione del ruolo che ognuno può avere nel futuro verso la sostenibilità. L'integrazione tecnica nei tre progetti della Vallesina si concretizza mediante lo scambio di know how per le fasi più strategiche di ogni linea d'azione (Coinvolgimento degli attori, Attivazione Forum e Redazione Rapporto Stato Ambiente).

In forte sinergia con i comuni associati e con i comuni Vallivi si è ritenuto di interpretare la predisposizione del progetto in risposta all'occasione del bando 2002 per rendere l'esigenza di integrazione una pratica quotidiana per tutta la durata del progetto e con lo scopo finale di lasciare nei soggetti coinvolti un nuovo concetto di governo.

Ritenendo che il processo di A21L sia per questi territori, e in questa fase soprattutto, una azione di buon governo e di miglioramento continuo. In tal senso si è convinti di un risultato certo.

Il contesto di riferimento:

Descrizione del contesto territoriale e delle politiche ambientali, economiche e sociali promosse dall'amministrazione coerenti con il processo di Agenda 21 locale:

Il territorio del Comune di Jesi e dei Comuni Associati, per una superficie di 241,17 kmq ed una popolazione residente di 64.363 abitanti, è posizionato nella zona pede-appenninica della Provincia di Ancona, lungo la valle del Fiume Esino, valle attraversata dai corridoi di collegamento tra Ancona e Roma (sia stradale che ferroviario).

In quest'ottica le problematiche del territorio che meritano maggiore attenzione sono:

- Inquinamento acustico, Traffico veicolare e mobilità
- Inquinamento atmosferico vista la contemporanea presenza nel territorio comunale e nelle vicinanze di raffineria Api, Turbogas consorzio Jesi Energia, zuccherificio Sadam, interporto, centrale turbogas di Camerata Picena, Aeroporto, SS76, ferrovia., zona Zipa.
- Inquinamento da cromo (due siti)

Il Comune di Jesi ha avviato iniziative per una maggiore sostenibilità del territorio, tra cui:

- Piano Urbano del Traffico e Piano della Classificazione acustica
- Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (settembre 2000)
- Sistemazione Ambientale dell'agroecosistema del Fosso Acquaticcio
- Censimento Verde Urbano ed extraurbano
- Centro visite didattico Ambientale Oasi WWF Ripa Bianca
- Ludoteca del Recupero
- Biomonitoraggio della qualità dell'aria con i licheni epifiti annuale dal 2000

- Forum per la realizzazione della Centrale Turbogas nel territorio del Comune di Jesi e stipula di una convenzione fra il Consorzio Jesi Energia e Comune di Jesi.
- Il rilascio della concessione edilizia è stato subordinato alla presentazione di un progetto che salvaguardasse l'equilibrio ambientale e garantisse l'integrità del fiume e la qualità dell'aria. La ditta si è impegnata, mediante convenzione, a finanziare una serie di interventi di controllo dell'impatto ambientale conseguente alla attivazione dell'impianto, nonché azioni di riqualificazione ambientale da attuarsi da parte del comune nel proprio territorio (tetti fotovoltaici, solare termico, risanamento rete idrica minore, teleriscaldamento ecc.)
- In via sperimentale, a cura della Rete Civica, è stato attivato uno spazio di democrazia elettronica attraverso cui gli utenti della Rete possono esprimere le loro osservazioni su proposte di atti e regolamenti per i quali l'Amministrazione Comunale attiva, in questo spazio, un forum di discussione.
- Azienda Agraria Comunale produzione biologica e vendita prodotti.
- il Comune di Jesi ha aderito al patto territoriale delle Valli promosso dalla Provincia di Ancona e recepito con atto di C.C. 233 del 10.09.1999 e al patto Territoriale tematico Agricoltura di qualità promosso ugualmente dalla provincia di Ancona e recepito con atto di C.C. n. 149 del 12.05.2000
- Il Comune di Jesi nell'ambito di progetti di sviluppo economico ha stipulato:
 - la Convenzione tra il Comune di Jesi e l'Associazione ASS.V.I.P. per la gestione dell'Enoteca della Regione Marche sezione di Jesi -atto di C.C. n 72 del 23.03.2001
 - la Convenzione tra il Comune di Jesi e l'Associazione Ital.Cook per la gestione di iniziative di promozione dei prodotti tipici del territorio attraverso l'attivazione di una Scuola di Alta Cucina per cuochi stranieri - atto di C.C. n. 97 del 10.04.2002.
- Il Comune di Jesi ha partecipato, con progetto diverso, risultando idoneo, al precedente Bando del Ministero dell'Ambiente per il cofinanziamento di progetti di Agenda 21L (anno 2000).

Descrizione del progetto rispetto ai seguenti parametri:

- a. **carattere di coerenza (rispondenza del progetto presentato con il processo di Agenda 21 locale ed integrazione con i piani e programmi dell'amministrazione).** Il progetto di A21L della Media Vallesina è stato sostanziato attraverso la declinazione e l'applicazione dei principi del libro bianco sulla governance e il manuale ICLEI per le A21L (compresa la sua integrazione ed estensione nel manuale ANPA). La necessità di inquadrare il progetto all'interno di una rete di partner, sostanziata nella costituzione delle partnership di progetto urbano ha portato a identificare come primi verificatori gli stessi attori progettuali. Il progetto prevedendo una forte azione di animazione intende basare tutto il processo di A21L sulla costruzione e condivisione di un miglioramento continuo sui principi e le politiche da attuare per la definizione di una strategia e una serie di azioni locali per lo sviluppo sostenibile. Il progetto descrive anche le modalità e le fasi per il coinvolgimento di attori generalmente esclusi (donne, anziana, disabili, immigrati, ecc.)
- b. **carattere strategico (integrazione del progetto con piani e programmi degli enti sovraordinati).** Nelle partnership di progetto strategico di AMBITO Vallesina si dimostra la effettiva azione dell'amministrazione di Jesi e Comuni associati di collegarsi alla pianificazione sovraordinata e la ricerca di forme di integrazione operative e partecipate. Dal documento del Piano di inquadramento

Territoriale della Regione e dal Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ancona si evince come il territorio in oggetto sia il crocevia delle molteplici relazioni che legano la Vallesina dalla costa all'appennino e per questo rappresenti il nodo di scambio tra valle e sistema montano. Tra le indicazioni del Piano d'Inquadramento Territoriale Regionale si evidenziano i seguenti caratteri significativi per il territorio di Jesi: (1) riconoscimento della S.S. 76 Vallesina come rete viaria ad alta priorità per la regione Marche; (2) per le Infrastrutture per la logistica, il PIT, confermando le linee del Piano Regionale dei Trasporti, prevede la realizzazione di un Centro Intermodale a Jesi, integrato da una struttura complementare nella bassa valle del Tronto e da un sottosistema di aree di sosta e scambio attrezzate presso Civitanova e Fano; (3) il Corridoio ambientale vallivo dell'Esino viene diviso in tre contesti principali di cui il primo è il tratto Falconara-Jesi; (4) l'area di compresenza del porto di Ancona, dell'aeroporto di Falconara e dell'interporto di Jesi è definita nel PIT come l'occasione più rilevante nelle Marche per verificare la capacità d'integrazione delle strategie di potenziamento delle grandi reti con la riqualificazione e lo sviluppo dei territori circostanti, il cui obiettivo è quello di migliorare le interconnessioni tra aeroporto, porto, interporto, stazioni ferroviarie, rete viaria territoriale e urbana; (5) tramite l'accordo tra le regioni centrali si conferma la volontà di potenziamento della ferrovia Orte-Falconara; la cui proposta rientra anche nei principi base del progetto Appennino Parco d'Europa (APE) per la realizzazione di una rete appenninica delle aree naturali esistenti.

- c. **facilità di esportazione e ripetibilità (utilizzo di un modello facilmente esportabile in altre realtà locali e capacità di trasferimento di know-how in situazioni analoghe).** La stessa integrazione con il progetto di Alta vallata di Fabriano e il progetto di Bassa vallata di Falconara M.ma e la loro progettazione combinata rappresenta un alto grado di riproducibilità in tutte quelle realtà Italiane (almeno nelle zone vallive Appenniniche) che rappresentano realtà di vallata fluviale trasversale ad un fascia montuosa e di medie colline compresse sulla linea di costa da tutto il sistema delle infrastrutture tipiche. L'esportazione e la ripetibilità di questo progetto sono garantite dallo stesso modo di procedere a livello metodologico. La presenza di azioni di feedback in ogni fase e le metodologie di simulazione e costruzione di vision e scenari attraverso tecniche a fogli mobili e l'utilizzo di facilitatori per la comunicazione intragruppo fa già prevedere l'utilizzo delle stesse tecniche anche in ambiti di applicazione diversi quali l'urbanistica e la gestione dei conflitti ambientali. Si ritiene che questi aspetti rappresentino un alto grado di innovazione e ripetibilità. I documenti che verranno prodotti nelle varie fasi del progetto verranno messi in relazione ad altre realtà in cui l'A21L rappresenta un processo attivo. Quale carattere innovativo, inoltre, si porrà grande impegno nello scambio di confronti con la rete delle città che presentano problematiche simili (vedi sezione 1 del presente allegato - Rete città con presenza di interporto, etc).
- d. **capacità di coinvolgimento finanziario (descrizione degli eventuali cofinanziatori).** Le somme raccolte attraverso le partnership non rappresentano certo una somma di investimento tale da poter dire che i gruppi finanziatori abbiano puntato i loro investimenti sulle politiche per lo sviluppo sostenibile, ma sicuramente dimostrano come la sensibilità su tali temi cominci a produrre i suoi effetti e come l'autorità pubblica possa ancora in qualche modo influenzare le politiche di molti soggetti sia pubblici che privati. Si è scelto di non utilizzare co-finanziatori, ma soltanto accordi con altri soggetti pubblici in quanto in questa fase il processo di attivazione di A21L non deve, per le peculiarità locali, confondere il ruolo tra

pubblico e privato. Tuttavia si ha già oggi la disponibilità da parte di due importanti Banche (Banca delle Marche e Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi) a finanziare il processo di Agenda 21 Locale per una quota complessiva di 10.000 Euro.

- e. **capacità di attivazione del partenariato (descrizione degli eventuali partner).** Il gruppo dei partners rappresenta la volontà della pubblica amministrazione di avviare progetti di partecipazione pubblico privato e accordi volontari che portino gli stessi soggetti all'applicazione reciproca del principio di sussidiarietà e di cooperazione. Il tutto rappresenta la convinzione di poter contribuire a migliorare l'approccio alla gestione delle politiche pubbliche e di settore attraverso un miglioramento della cultura della partecipazione e dello sviluppo sostenibile. Da una breve descrizione dei partners si evince come il progetto abbia puntato al coinvolgimento diretto di soggetti privati per incrementare il coinvolgimento attivo in fase di attivazione e gestione del Forum. Oltre alle classiche forme di partenariato con istituzioni sovracomunali (Regione, Provincia Ancona), ed alle strutture di rilevante impatto nel territorio (quali SADAM, ecc.) che hanno già dichiarato il loro sostegno all'iniziativa anche nell'ambito degli accordi in essere descritti nella sezione 1 del presente allegato, al progetto si allegano le dichiarazioni di 2 importanti soggetti Partner: il Consorzio Z.I.P.A. (Zone Imprenditoriali Provincia Ancona) che gestisce le aree ad uso industriale del distretto di Jesi ed ha sottoscritto un cofinanziamento di 2.500 Euro, ed il Consorzio So.Ge.NU.S. spa, importante gestore di polo di trattamento dei rifiuti a valenza Regionale, presso il quale i Comuni in oggetto conferiscono i propri rifiuti, che ha sottoscritto un cofinanziamento di 2.000 Euro.
- f. **divulgazione del progetto e dei suoi risultati (definizione di un piano di diffusione dei risultati indicando i metodi, i messaggi, gli strumenti).** Il piano di comunicazione del progetto che caratterizza e si articola per tutte le fasi, può essere ricondotto all'esigenza di dover costruire una rete di relazioni tra Amministrazione e territorio che portino alla consapevolizzazione sul ruolo di ognuno verso le generazioni future. In poche parole; attraverso una cultura della sussidiarietà e con l'applicazione dei criteri di trasparenza, coerenza e buon governo si vogliono promuovere i principi dello sviluppo sostenibile. Come indicato nel progetto le campagne di comunicazione principali prevedono nella fase iniziale invio mailing con pieghevole a tutta la cittadinanza e stakeholders da indirizzario, incontri pubblici, aggiornamento continuo su sito web specifico A21L di tutti i documenti del processo, promozione con banchetti informativi in più Comuni e in occasione delle principali manifestazioni cittadine, articoli su stampa locale, passaggi in trasmissione radio e TV, due uscite specifiche del giornalino comunale, presentazione del materiale di processo in ambito convegnistico a livello nazionale. L'attività sarà particolarmente rilevante negli incontri pubblici sui temi delle maggiori problematiche, per stimolare la riflessione tecnico-politica sulle possibilità di una gestione integrata e sostenibile delle politiche di sviluppo.
- g. **fattibilità dell'iniziativa (congruità rispetto ai costi indicati e concreta possibilità di attuazione delle azioni).** L'iniziativa progettuale di A21L proposta può essere considerata ad alta realizzabilità; confrontando le schede del progetto si nota come il perno procedurale consiste nel far ruotare la macchina progettuale sugli scambi di stimolo e di collaborazione ed integrazione tra i progetti dell'alta, media e bassa valle dell'Esino che in tutto il progetto sono chiamati a rispettare gli accordi e l'attenzione al processo comune. Questo permette di verificare le

presenze e quindi le ore del personale impiegato come da progetto (si veda quadro complessivo allegato). La congruità del rapporto tra costi e fattibilità è stata valutata su ogni singolo evento simulato in modo da garantirne un alto livello qualitativo, un alto grado di integrazione tra dipendenti e consulenti. L'audit fatto presso le amministrazioni ha permesso di stabilire la distribuzione dei rapporti tra impegno finanziario su costi del personale interno ed assistenza esterna. Le valutazioni svolte hanno permesso di verificare: un rapporto sbilanciato verso l'assistenza esterna (rapporto pari a 2,41) per la linea d'azione A1 "Azioni di coinvolgimento" essendo chiaramente necessaria una forte azione di informazione ed acculturamento (compresa la realizzazione materiali, ecc.) sia del personale delle amministrazioni che della cittadinanza sia simulazioni di processo; un rapporto più equilibrato (1,27) nella linea d'azione A2 "Attivazione del Forum plenario e dei workshop tematici" in cui la Segreteria Tecnica interna svolge il principale lavoro di organizzatore; un rapporto spostato verso il personale interno (0,78) nella linea d'azione A3 "Rapporto Stato Ambiente" in cui il tempo necessario da parte dei funzionari nella ricerca dei dati è dominante rispetto alle consulenze esterne di correlazione e sintesi.

PROGETTO OSSERVATORIO AMBIENTALE

Progetto	<p>Obiettivo del Progetto è conoscere e gestire il Territorio della Vallesina come un organismo unitario in cui i singoli Comuni sono nuclei interconnessi legati da scambi reciproci e con lo scopo primario e comune a ciascuno di perseguire lo "Sviluppo Sostenibile" del Territorio nella sua globalità.</p> <p><i>In questa ottica l' "Ambiente Vallesina" viene inteso come insieme di flussi costituiti dalle richieste degli utenti e dalle risposte ambientali.</i></p> <p>Al fine di elevare la qualità della Vita dell' "Ambiente Vallesina" la rete osmotica di flussi e relazioni fra i vari soggetti coinvolti deve essere basata su una approfondita conoscenza della capacità ambientale del territorio che contiene la comunità umana al fine di prevederne le risposte e tendere alla integrazione armonica e all'equilibrio Uomo-Ambiente.</p>
Attività	<p>L'Osservatorio ha la funzione di costituire l'organo di raccolta dati di natura ambientale, sociale, economica e sanitaria della Vallesina. La raccolta dati deve essere funzionale alla elaborazione degli stessi, alla validazione, archiviazione, analisi tramite modelli matematici al fine di produrre mappe tematiche e per la esportazione dei dati finali utilizzabili sia dagli enti pubblici coinvolti nel progetto e sia dal pubblico tramite accesso alla rete civica.</p> <p>La fase di controllo e acquisizione dati è funzionale alla fase successiva di proposta di azioni concrete.</p>

Scopo	<p>Lo scopo della struttura è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare il territorio della Vallesina di una “banca dati” in continuo aggiornamento ed implementazione (strumento fondamentale per l'avvio del processo di Agenda 21L) ; - costituire un polo di raccolta e scambio di informazioni fra tutte le amministrazioni coinvolte e realizzare una rete di connessioni non solo fra le amministrazioni comunali ma anche con la Provincia, la Regione, la ASL, l'ARPAM ecc. - formulare proposte e scelte tecniche che le amministrazioni coinvolte, possano adottare per ogni singolo ambito comunale e sovracomunale (progetti tematici) ma anche per i privati, gli operatori economici ecc.
Territorio	<p>I Comuni della Vallesina : Jesi, San Marcello, Monsano, Santa Maria Nuova, Maiolati Spontini, Chiaravalle, Monte San Vito, Camerata Picena, Agugliano, Monte Roberto, Polverigi, Staffolo, Cingoli, Filottrano, Castel Bellino, San Paolo.</p>
Accordo	<p>La Struttura “Osservatorio Ambientale Vallesina” prevede un accordo formale fra i soggetti che sono coinvolti; tale accordo è funzionale alla veloce acquisizione di informazioni, dati e richieste che si evidenziano necessari per ogni ambito di monitoraggio.</p>
Soggetti	<p>Vanno individuati i soggetti che saranno coinvolti nel progetto e che si impegnano a collaborare per fornire i dati di ogni singolo ambito di monitoraggio.</p>
Struttura	<p>La Struttura Tecnica dell’“Osservatorio Ambientale Vallesina” è suddivisa in ambiti di monitoraggio. Ognuno ha un suo Referente Responsabile che ha il compito di elaborare il progetto del proprio ambito suddividendolo nei vari settori indicati nel presente documento. Il Progetto di ogni ambito è descritto nello schema del presente documento e può essere integrato in fasi successive.</p> <p>Il progetto prevede in questa prima fase la descrizione delle modalità di esecuzione del progetto stesso, dei tempi di esecuzione previsti e l'individuazione delle fonti.</p> <p>I dati poi dovranno essere restituiti secondo lo schema allegato al presente documento ed esportati. Deve essere prevista la loro integrazione per le diverse sezioni di acquisizione e per essere confrontati e omogeneizzati.</p> <p>Infine passo finale del progetto è quello di ottenere una proposta tecnico-operativa per le azioni perseguibili.</p>